

**INQUINAMENTO. Aperte le buste del bando di selezione dei progetti finalizzati alla bonifica e a scongiurare la contaminazione sotto il sito dello stabilimento**

## Caffaro, la falda in sicurezza con Aecom

*La società vincitrice fa parte di una multinazionale di servizi ingegneristici in campo ambientale*

*Dovrà presentare il preliminare entro agosto*

«Adesso possiamo dirlo, i nostri figli vedranno la soluzione dei problemi legati alla Caffaro». Nelle parole del sindaco Emilio Del Bono traspare una soddisfazione che va ben oltre l'aver messo in moto, da amministratore di Brescia, l'iter che forse porterà alla soluzione del caso Caffaro e



Veduta aerea dello stabilimento della Caffaro in via Milano  
FOTOLIVE

dell'inquinamento ad esso legato. Nella mattinata di ieri il commissario straordinario Roberto Moreni ha aperto le buste dei bandi per l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica (l'ex progetto preliminare) per la messa in sicurezza della falda posta sotto lo stabilimento e per la bonifica dei terreni (110 mila metri quadrati pari a 11 ettari), sia in superficie sia in profondità. Ad aggiudicarsi l'affidamento provvisorio, in attesa della firma ufficiale, è stata la società Aecom Italy, articolazione italiana di una multinazionale specializzata nella fornitura di servizi tecnico ingegneristici in ambito ambientale. «L'azienda è risultata la migliore, in termini di qualità dell'offerta, sia nel primo lotto (falda) che nel secondo (bonifiche) - spiega Moreni -. Gli interventi proposti

sono un mix di tecniche, dal lavaggio del terreno alla rimozione, che vanno incontro all'eterogeneità dell'inquinamento del sito. Ora è giunto il tempo di aggredire concretamente lo stabilimento Caffaro». QUESTA FERMEZZA è dettata in larga parte dalla disponibilità di 30 milioni di euro concessi dal ministero dell'ambiente, soldi che dovranno essere appaltati entro la fine del 2019. «Una volta che avremo il progetto potremo pensare come destinarli - afferma Moreni - Non possiamo risolvere tutto subito ma di certo sarà un ottimo punto di partenza». In quattro mesi dall'affidamento, «cioè prima della scadenza del mio mandato del 18 agosto» sottolinea il commissario, la Aecom Italy dovrà presentare il progetto preliminare con le specifiche indicazioni di costi e interventi. L'inizio della fase di progettazione è subordinato alla decisione della conferenza dei servizi a cui siedono nove enti (ministeriali, regionali e Isspra). «Brescia ha trovato la forza di affrontare concretamente i suoi problemi, dopo anni di immobilismo - sostiene il primo cittadino -. Questo traguardo è dovuto in parte al mondo ambientalista». I soldi per le bonifiche sono ora saliti a 54 milioni di euro complessivi, grazie anche ai 6 milioni giunti da Roma sul finire di dicembre. Tali fondi hanno già trovato una destinazione: 4,2 milioni serviranno per la bonifica del Calvesi, 800 mila verranno dirottati sulla discarica di Passirano, uno dei tre comuni con Brescia e Castegnato parte del comitato di controllo sul Pcb. 737 mila euro, più ulteriori 600 mila accantonati in precedenza dal comune e vincolati alle bonifiche, saranno usati per gli interventi sulla pista ciclabile di via Milano-via Sorbana e per il parco di 5 mila mq nelle vicinanze di quest'ultima. I restanti 410 mila euro serviranno per finanziare studi e ricerche dell'Ats sulle coltivazioni, per capire quali piante e quali ortaggi possano essere piantati nei 3 milioni di metri cubi di terreno (privato) inquinato da Pcb.

**Stefano Martinelli**